



15 ottobre 2015

---

# **Avamprogetto di legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE)**

## **Rapporto sui risultati della consultazione**

---

## Indice

1.	Situazione iniziale.....	3
1.1	Introduzione.....	3
1.2	Contenuto del progetto.....	3
2.	Consultazione e presentazione dei pareri nel rapporto.....	3
2.1	Consultazione.....	3
2.2	Presentazione dei pareri nel rapporto .....	4
3.	Panoramica dei risultati più significativi della consultazione.....	4
3.1	Posizione di principio dei partecipanti alla consultazione .....	4
3.2	Pareri sui singoli articoli.....	5
4.	Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione .....	15

## **1. Situazione iniziale**

### **1.1 Introduzione**

L'iniziativa popolare «Riparazione a favore dei bambini che hanno subito collocamenti coatti e delle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale (Iniziativa per la riparazione)», lanciata all'inizio di aprile 2014, è stata depositata il 19 dicembre 2014 presso la Cancelleria federale, che l'ha dichiarata riuscita il 12 gennaio 2015. L'iniziativa chiede di istituire un fondo di 500 milioni di franchi per la riparazione e di analizzare scientificamente le misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari.

Il 14 gennaio 2015 il Consiglio federale ha deciso di opporre un controprogetto indiretto e, dopo aver elaborato l'avamprogetto relativo (legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari prima del 1981; LMCCE), il 24 giugno 2015 l'ha posto in consultazione<sup>1</sup>, conclusasi poi il 30 settembre 2015.

### **1.2 Contenuto del progetto**

L'AP-LMCCE riconosce le ingiustizie inflitte alle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari prima del 1981 in Svizzera.

Disciplina inoltre le condizioni per il versamento di prestazioni finanziarie e prevede in particolare, come segno di riconoscimento delle ingiustizie subite, un contributo di solidarietà per un limite di spesa di 300 milioni di franchi.

L'avamprogetto mira altresì ad analizzare in modo esaustivo e scientifico le misure coercitive a scopo assistenziale e i collocamenti extrafamiliari nonché a divulgare i risultati di tale analisi in forma appropriata. Infine, intende offrire alle vittime e alle altre persone oggetto di misure un sostegno adeguato nella rielaborazione del proprio passato, in particolare attraverso i servizi di contatto cantonali e gli archivi di Stato. Disciplina inoltre i dettagli dell'archiviazione degli atti (salvaguardia dei documenti ancora disponibili) e dell'accesso a questi ultimi.

## **2. Consultazione e presentazione dei pareri nel rapporto**

### **2.1 Consultazione**

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione i Governi dei 26 Cantoni, CdC, CDOS, COPMA, CDA, TF, TaF, 12 partiti, 3 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, 8 associazioni mantello nazionali dell'economia e altri 27 gruppi di interesse.

Hanno preso parte alla consultazione i 26 Cantoni, CDOS, COPMA, CDA, 8 partiti (PBD, PPD, PEV, PLR, pvl, PES, PSS e UDC), 2 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (ACS e UCS), 3 associazioni mantello nazionali dell'economia (usam, USC e USS) e 11 rappresentanti dei gruppi di interesse (Curaviva, CFQF, APLD, Integras, SGG, SEK, CPI, Verein netzwerk-verdingt, RAVIA, Verein fremdplatziert e Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption).

A questi si aggiungono i pareri di altre 8 organizzazioni (Amnesty International, Centre Patronal, DISG, EFS, IG Sozialhilfe, comitato d'iniziativa, CVS, USDCR) e di 20 privati.

TaF, FNS e Unione svizzera degli imprenditori hanno rinunciato esplicitamente a esprimere un parere; TaF precisa che la sua rinuncia non corrisponde necessariamente a una manifestazione di consenso. TF si è pronunciato solamente sugli aspetti di diritto procedurale e si è altrimenti astenuto espressamente da un parere di merito.

<sup>1</sup> La documentazione relativa alla consultazione, compreso l'AP-LMCCE, è consultabile sul sito: [www.admin.ch](http://www.admin.ch) > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2015 > DFGP.

Quasi tutti i pareri sono stati presentati per tempo.

## **2.2 Presentazione dei pareri nel rapporto**

I pareri pervenuti sono stati dapprima esaminati allo scopo di comprendere l'atteggiamento generale dei partecipanti nei confronti dell'avamprogetto, atteggiamento illustrato al numero 3.1 «Posizione di principio dei partecipanti alla consultazione». In un secondo momento sono state prese in esame le critiche e le proposte in merito ai singoli articoli dell'avamprogetto, che sono riassunte e corredate di relativi commenti al numero 3.2 «Pareri sui singoli articoli».

I testi integrali di tutti i pareri pervenuti possono essere consultati sul sito dell'Ufficio federale di giustizia.

## **3. Panoramica dei risultati più significativi della consultazione**

In linea di massima l'avamprogetto posto in consultazione è stato accolto positivamente. Quasi tutti i partecipanti concordano sulla necessità di una rielaborazione esaustiva delle misure coercitive a scopo assistenziale e dei collocamenti extrafamiliari. Come previsto, la maggior parte delle osservazioni ha riguardato il cofinanziamento dei contributi di solidarietà da parte dei Cantoni; altri pareri si sono soffermati sulla distinzione tra «persone oggetto di misure» e «vittime», sul rapporto tra la legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV) e il controprogetto nonché sulle modalità per la richiesta dei contributi di solidarietà.

Obiezioni e riserve di fondo sono state avanzate da AR, UDC, PLR, usam e Centre Patronal, che si oppongono segnatamente alle prestazioni finanziarie. PLR è contrario in particolare all'eventuale finanziamento da parte dei Cantoni.

### **3.1 Posizione di principio dei partecipanti alla consultazione**

Ogni Cantone ha presentato il proprio parere. Al di là del parere contrario di AR e delle riserve avanzate da NE e SZ, il progetto di legge raccoglie il consenso di tutti i Cantoni. Anche CDOS, COPMA e CDA hanno espresso un parere favorevole.

Dei 12 partiti invitati a partecipare alla consultazione soltanto 8 si sono espressi: mentre 6 si sono pronunciati a favore dell'avamprogetto, 2 (PLR e UDC) si sono dichiarati contrari.

Delle 23 associazioni, organizzazioni e imprese che hanno presentato un parere di merito 21 sostengono l'avamprogetto (ACS, UCS, USC, USS, Curaviva, CFQF, APLD, Integras, SGG, SEK, CPI, Verein netzwerk-verdingt, RAVIA, Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption, Amnesty International, DISG, EFS, IG Sozialhilfe, comitato d'iniziativa, CVS, USDOR), mentre usam e Centre Patronal lo respingono.

La necessità di un'esaustiva analisi scientifica, i provvedimenti a favore delle persone oggetto di misure relativi all'archiviazione e alla consultazione degli atti nonché il sostegno da parte dei servizi di contatto cantonali e degli archivi di Stato hanno raccolto un consenso pressoché trasversale tra i partecipanti.

La maggior parte delle osservazioni ha riguardato il contributo di solidarietà previsto e le modalità del suo finanziamento. I pareri in merito sono contrastanti: mentre alcuni partecipanti si sono pronunciati a favore, altri hanno espresso un parere fermamente contrario al coinvolgimento finanziario dei Cantoni. Singoli partecipanti hanno chiesto infine che venga introdotto l'obbligo di cofinanziamento per i Cantoni o aumentato il limite di spesa.

Altre osservazioni ricorrenti hanno riguardato:

- la distinzione tra «persone oggetto di misure» e «vittime» (in particolare art. 2);

- i casi in cui il contributo di solidarietà non viene conteggiato o non comporta una riduzione delle prestazioni di aiuto sociale (art. 4 cpv. 5);
- il termine per la presentazione delle domande (art. 5);
- il contributo di solidarietà per le vittime e le modalità di finanziamento (art. 9);
- la distinzione tra il campo di applicazione della LAV e dell'AP-LMCCE (in particolare art. 14);
- l'obbligo per i Cantoni di creare simboli commemorativi (art. 16).

Solamente AR, PLR, UDC, usam e Centre Patronal hanno espresso un parere fermamente contrario all'avamprogetto e a una riparazione, in parte anche finanziaria. Alcuni temono in particolare che il versamento di prestazioni finanziarie possa sollevare pregiudiziali indesiderate. NE e SZ, pur non rigettando l'avamprogetto, si sono pronunciati a loro volta per lo più contro una riparazione in termini finanziari.

### **3.2 Pareri sui singoli articoli**

#### **Osservazione preliminare alla sezione 1 (Disposizioni generali)**

SO propone di inserire nella presente sezione un articolo relativo alla distinzione tra il campo di applicazione della LAV e dell'AP-LMCCE.

#### **Articolo 1 (Scopo e oggetto)**

##### *Capoverso 1*

VD propone di completare lo scopo della legge specificando che si debba evitare in futuro di intervenire in modo sbagliato nei confronti delle persone vulnerabili. NE suggerisce di specificare nel testo di legge che si tratta esclusivamente di decisioni e misure disposte prima del 1981: questo limite temporale dovrebbe ritrovarsi in tutto l'avamprogetto.

##### *Capoverso 2*

In merito alla lettera a, BL e SG propongono lo stralcio di «e di altre persone oggetto di misure».

#### **Articolo 2 (Definizioni)**

##### *Lettera a*

Alcuni partecipanti (BE, GE, VD; PSS; Curaviva, CFQF e Amnesty International), in parte avanzando una propria proposta di formulazione, chiedono che le definizioni alle lettere a e b riprendano il margine d'apprezzamento attribuito dal rapporto esplicativo all'autorità competente per valutare i casi intervenuti dopo il 1981. Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption ricorda che anche le persone oggetto di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari negli anni Ottanta hanno subito un'ingiustizia ed è pertanto del parere che abbiano altrettanto diritto a una prestazione finanziaria.

Altri partecipanti (comitato d'iniziativa, SGG, CPI, Verein fremdplatziert, Verein netzwerkverdingt, Amnesty International e alcuni privati) chiedono invece lo stralcio della parola «giovani», dal momento che anche adulti in età più avanzata sono stati vittime di misure coercitive a scopo assistenziale.

##### *Lettera c*

Alcuni partecipanti (AI, AR, BL, JU, SG, TI, VD, VS, ZH e DISG), in parte avanzando una propria proposta di formulazione, propongono di rivedere ed eventualmente precisare la distinzione tra «vittime» e «persone oggetto di misure». CVS e Curaviva accolgono positivamente la distinzione tra «vittime» e «persone oggetto di misure». Curaviva porta tuttavia l'attenzione sulla possibile connotazione socialmente negativa delle due definizioni e sul

marginale di interpretazione soggettiva che le contraddistingue. Integras è contraria alla distinzione tra «vittime» e «persone oggetto di misure» e sottolinea che anche altre persone coinvolte (p. es. il personale incaricato dell'assistenza) potrebbero rientrare nella categoria «vittime». Anche Amnesty International ritiene che questa distinzione sia problematica.

#### *Lettera d*

Secondo alcuni partecipanti (AG, BE, FR, GE, JU e DISG) ritengono che non sia chiaro il motivo delle differenze tra la terminologia del presente avamprogetto e della LAV e che vadano pertanto precisate. In particolare tali partecipanti si chiedono perché i testi tedesco e francese utilizzino rispettivamente «verletzt» e «violée» al posto di «beeinträchtigt» e «subi [...] une atteinte». BS propone di riprendere anche nella legge la precisazione inserita nel rapporto esplicativo, secondo cui con la definizione utilizzata sono intese sia lesioni dirette che indirette. BL ritiene fondamentale che la facoltà di decidere della qualità di vittima spetti esclusivamente all'autorità competente di nuova istituzione, in particolare anche in considerazione dell'aiuto immediato e dell'aiuto a più lungo termine di cui all'articolo 14 AP-LMCCE. In tal modo sarà possibile evitare sovrapposizioni con le attività degli organismi responsabili per la LAV. Bisogna evitare altresì che alle vittime riconosciute come tali dall'AP-LMCCE sia applicata la LAV.

GE porta l'attenzione su un errore di traduzione nella versione francese del rapporto: mentre il testo tedesco afferma che viene fatto riferimento («Anlehnung») alla terminologia della LAV, il testo francese sostiene che essa viene ripresa fedelmente («reprendre exactement la terminologie»).

BL propone di inserire nella legge anche le definizioni di «atti originali», «consegna degli atti» e «qualità di vittima dei congiunti».

AR e SG auspicano che al numero 6 «sfruttamento economico» sia sostituito con «sfruttamento della forza lavoro». AI chiede che tale nozione venga riformulata in modo più chiaro. GE è invece del parere che un eventuale ampliamento della definizione comporterebbe costi supplementari.

Mentre alcuni partecipanti si dichiarano parzialmente o fermamente contrari all'aggiunta dei numeri 7 (AI e GE) e 8 (AI, GE e VD) rispetto al testo della LAV, AR si pronuncia a favore.

Alcuni privati propongono di ampliare la definizione di «vittime», al fine di crearne, ad esempio, una specifica per le generazioni successive, i parenti prossimi e i bambini collocati in istituto dalla nascita.

### **Articolo 3 (Riconoscimento dell'ingiustizia)**

Dal momento che, oltre alla Confederazione, anche i Cantoni sono chiamati a versare prestazioni finanziarie, UR è del parere che debba essere menzionato che anch'essi riconoscono l'ingiustizia inflitta alle vittime. Curaviva ritiene che venga dato troppo poco rilievo alle conseguenze negative che tali ingiustizie hanno avuto sulle vittime dal punto di vista finanziario, della salute e dei rapporti sociali.

### **Articolo 4 (Principi)**

#### *Capoverso 1*

Quasi tutti i partecipanti sono favorevoli al diritto riconosciuto alle vittime a un contributo di solidarietà. Solamente AR, PLR, UDC, usam e Centre Patronal si oppongono fermamente a questa soluzione. Tuttavia, anche NE e SZ sono piuttosto critici nei confronti di una riparazione in termini finanziari. LU auspica che si chiarisca dapprima il rapporto tra il contributo di solidarietà previsto dall'AP-LMCCE da una parte e l'indennizzo e la riparazione morale che

figurano nella LAV dall'altra. Secondo GE la legge dovrebbe precisare che il contributo di solidarietà non conferisce nessun (altro) diritto neanche nei confronti dei Cantoni.

#### *Capoverso 2*

USS deplora che il contributo di solidarietà venga versato solamente su domanda.

#### *Capoverso 3*

La stragrande maggioranza dei partecipanti si pronuncia a favore del versamento dello stesso importo a tutte le vittime. FR, pur ritenendo discutibile la disposizione, accoglie la proposta alla luce di considerazioni sulla sua fattibilità. Un privato propone invece una graduazione dei contributi. PLR, UDC e Centre Patronal preferiscono l'alternativa avanzata nell'iniziativa per la riparazione, secondo cui il versamento dei contributi deve essere commisurato all'ingiustizia subita. BL auspica che venga chiarito il rapporto, in materia di calcolo e di procedura, tra questo contributo e l'aiuto immediato volontario della tavola rotonda. Un altro privato, che auspica l'introduzione della categoria «bambini collocati in istituto dalla nascita», chiede che questi ultimi beneficino di un contributo di solidarietà pari a una volta e mezzo quello concesso alle altre vittime.

#### *Capoverso 4*

Il fatto che il diritto al contributo di solidarietà sia personale, non trasmissibile per successione né cedibile raccoglie un ampio consenso tra i partecipanti. NE, VS e Curaviva chiedono che vengano chiarite le modalità procedurali nel caso in cui il decesso della vittima intervenisse mentre il procedimento è ancora in corso. A tale proposito, PEV, il comitato d'iniziativa e RAVIA propongono che il diritto al contributo di solidarietà passi ai congiunti più prossimi. Il comitato d'iniziativa e RAVIA auspicano inoltre che tale diritto sia retroattivo fino all'inizio della raccolta delle firme. Alcuni privati sono del parere che esso debba essere trasmissibile per successione.

#### *Capoverso 5*

Molti partecipanti (AR, BL, FR, SG; PSS e PES) accolgono positivamente la precisazione dell'avamprogetto, secondo cui il contributo di solidarietà non comporta una riduzione delle prestazioni statali. GE, SG, VD, il comitato d'iniziativa, RAVIA, UCS e Verein netzwerk-verdingt propongono che non venga tenuto conto del contributo di solidarietà (né come reddito né come parte del patrimonio) per il calcolo delle prestazioni complementari all'AVS/AI.

BL e GE portano l'attenzione su un errore nel rapporto esplicativo (pag. 12), dal momento che la legge esclude la possibilità di detrarre il contributo di solidarietà dall'aiuto sociale. Alcuni privati aggiungono inoltre che il contributo di solidarietà non dovrebbe essere rilevante neanche dal punto di vista fiscale.

### **Articolo 5 (Domande)**

#### *Capoverso 1*

La maggior parte dei partecipanti ritiene che il termine di sei mesi per la presentazione delle domande sia troppo breve. Mentre alcuni di essi si limitano a farlo presente (GE, SH, VS e alcuni privati), altri (BS, JU, SH; ACS, Integras e alcuni privati) propongono di portarlo a un anno. Numerosi partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, GR, SG, SO, TI, UR, VD, ZG, ZH; CDOS e DISG) auspicano invece che esso venga esteso a due anni. ZG ritiene che, in presenza di validi motivi, debbano essere concessi tre anni. A tale proposito, PES e Amnesty International vorrebbero che il termine venisse portato eccezionalmente a 18 mesi. NW valuta positivamente che sia previsto un termine. Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption ritiene che sia importante prevedere eventuali deroghe. USS auspica che le potenziali vittime siano informate attivamente della possibilità di presentare la domanda.

#### *Capoverso 2*

Molti partecipanti (AG, BL, GR, LU, NW, SH, TG, ZH; CDA e UCS) ritengono poco ragionevole che debbano essere presentati tutti gli atti disponibili e propongono di sostituire «tutti gli

atti disponibili» con «gli atti disponibili necessari» o «gli atti disponibili pertinenti». Integras si oppone all'assunzione di prove che dimostrino la violazione dell'integrità delle vittime. Amnesty International auspica che l'assunzione delle prove non sia a carico del richiedente ma delle autorità. Secondo VD è eccessivo pretendere che il richiedente renda verosimile la sua qualità di vittima. GE chiede che i Cantoni non vengano ritenuti responsabili per l'assenza negli archivi cantonali degli atti necessari a rendere verosimile la qualità di vittima.

#### *Capoverso 3*

In quanto poco utilizzata, numerosi partecipanti (AG, AI, BL, GR, LU, NW, SH e CDA) chiedono di sostituire la nozione «archivi di Stato [...] cantonali» con «archivi cantonali». AI auspica che, alla stregua del capoverso 2, venga utilizzata l'espressione «richiedente». DISG sottolinea che l'utilizzo del termine «persone oggetto di misure» potrebbe dar adito a equivoci in questo contesto.

BE ritiene che i servizi competenti (servizi di contatto cantonali) vadano contattati tempestivamente prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande e che non debba ripercuotersi sulle finanze dei singoli Cantoni il fatto che le persone oggetto di misure possano scegliere liberamente il servizio cantonale cui rivolgersi. In riferimento ai costi, BL propone di considerare l'eventualità di una somma forfettaria federale in funzione del caso. BS chiede che la legge preveda esplicitamente la possibilità per le persone oggetto di misure di scegliere liberamente il servizio cantonale cui rivolgersi. GE ritiene che queste persone debbano indirizzarsi al servizio di contatto del Cantone nel quale è stata disposta la maggior parte delle misure.

### **Articolo 6 (Esame delle domande e decisione)**

#### *Capoverso 1*

BL propone di disciplinare espressamente nella legge il margine d'apprezzamento delle autorità per le misure eseguite dopo il 1981. Per VS dalla disposizione si dovrebbe evincere che le domande sono trattate in una procedura conforme alla PA<sup>2</sup>.

#### *Capoverso 3*

PPD si pronuncia esplicitamente a favore del termine di quattro anni per concludere il trattamento delle domande. AR e SG chiedono invece che il termine venga ridotto a tre anni. Anche GE ritiene che siano troppi quattro anni e auspica che vengano precisate le modalità di collaborazione tra le autorità competenti e gli organismi cantonali. VD chiede che ogni dossier sia trattato e concluso al più tardi sei mesi dalla sua presentazione. APLD sostiene invece che quattro anni siano troppo pochi.

### **Articolo 7 (Determinazione e versamento)**

#### *Capoverso 1*

GE, JU, VD; Integras e DISG preferirebbero che fosse stabilito un importo fisso per il contributo di solidarietà affinché esso possa essere versato in una sola rata. VD propone di fare domanda per un nuovo credito qualora quello previsto si rivelasse insufficiente di fronte al numero di domande presentate. Secondo UDC va dapprima chiarito il numero esatto delle vittime aventi diritto al risarcimento e solo in un secondo momento fissato un limite di spesa.

#### *Capoverso 3*

Verein fremdplatziert e Verein netzwerk-verdingt chiedono che questo capoverso venga riformulato e che venga fissato un determinato importo per tutte le vittime. Verein fremdplatziert e RAVIA propongono che venga presa nuovamente in considerazione l'eventualità di combinare il contributo di solidarietà con la rendita AVS. RAVIA contempla anche la possibilità di sussidi per l'alloggio e sgravi fiscali, mentre Verein fremdplatziert auspica che a tutte le

---

<sup>2</sup> Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa, RS 172.021



vittime siano versate integralmente le rendite AVS o AI, nonché, in mancanza delle prestazioni del 2° e 3° pilastro, una rendita completa. CFQF chiede che venga vagliata nuovamente la possibilità già proposta in precedenza di combinare il contributo di solidarietà con altre rendite mensili.

## **Articolo 8 (Rimedi giuridici)**

### *Capoverso 1*

AG propone una procedura informale di preavviso per accelerare la pratica. GE auspica che la disposizione escluda ogni responsabilità per i Cantoni di fronte ad atti non più disponibili e quindi alla mancanza di eventuali prove.

### *Capoverso 2*

Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption chiede che sia possibile sottoporre la decisione all'esame di un organismo neutrale. UDC preferirebbe una procedura semplificata che escluda la possibilità di un esame giudiziario.

## **Articolo 9 (Limite di spesa e finanziamento)**

### *Capoverso 2*

BE, SO, TI, CDOS, COPMA, PPD, ACS, SEK e Curaviva si dichiarano espressamente a favore del finanziamento previsto. PBD è favorevole alla disposizione, ma ritiene importante che il limite di spesa non sia inferiore a 300 milioni di franchi. Anche PES, PSS, UCS, USS, CFQF, Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption e EFS accolgono positivamente il finanziamento proposto, ma auspicano un aumento del limite di spesa. PVI ritiene che la Confederazione debba farsi carico dei 300 milioni di franchi previsti e auspica che i Cantoni, i Comuni, le chiese, l'USC e l'industria farmaceutica, in quanto beneficiari principali delle misure adottate, contribuiscano con altri 200 milioni di franchi. Secondo FR va ridotto sostanzialmente l'importo che deve essere versato dai Cantoni. LU è favorevole a un contributo da parte di questi ultimi, ma ritiene che a tal scopo si possa attingere ai fondi cantonali delle lotterie. UR si pronuncia a favore della disposizione purché essa incontri l'approvazione del Gran Consiglio e degli altri Cantoni.

USC e USDCR privilegiano la variante di un fondo per casi di rigore. Si pronunciano tuttavia a favore del limite di spesa previsto, a patto che l'importo versato a ogni vittima non sia inferiore a 20 000 franchi e il numero di vittime non aumenti inaspettatamente.

Il comitato d'iniziativa, PEV, RAVIA, APLD, Verein fremdplatziert e Verein netzwerk-verdingt auspicano che il versamento delle liberalità sia imposto anche ai Cantoni e ad altri finanziatori (lett. c). Mentre Verein fremdplatziert e Verein netzwerk-verdingt chiedono che il contributo ammonti a 60 000 franchi per ogni vittima, l'auspicio del comitato d'iniziativa, di PEV, RAVIA e APLD è che il limite di spesa venga portato a 500 milioni di franchi. Il comitato d'iniziativa e RAVIA sostengono inoltre che anche le chiese, l'USC e l'industria farmaceutica, per fare degli esempi, debbano essere menzionate nella legge. I privati chiedono che il limite di spesa sia costantemente aumentato.

La maggior parte dei Cantoni (AG, AR, BL, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, VD, VS e ZH) è contraria alle liberalità volontarie dei Cantoni previste alla lettera b. SH chiede lo stralcio della lettera b, ritenendo che il contributo di solidarietà debba essere finanziato tramite le liberalità della Confederazione e di altri finanziatori, tra cui eventualmente anche i Cantoni. AG e SG auspicano che la Confederazione si faccia carico di tutti i costi e ritengono che, qualora anche i Cantoni dovessero essere obbligati al versamento delle liberalità, la legge ne dovrebbe stabilire esplicitamente l'importo. Alla luce della responsabilità storica dei Comuni, AG sostiene che debba essere contemplata anche l'eventualità di liberalità volontarie da parte loro. GE è del parere che l'entità della partecipazione al finanziamento debba essere proporzionata alla responsabilità storica dei Cantoni. Mentre VD vorrebbe che

l'obbligo al finanziamento del contributo di solidarietà fosse previsto per la Confederazione e per altri attori pubblici e privati, NE si oppone a un risarcimento finanziario e deplora che tale obbligo non interessi anche altre istituzioni o organizzazioni. Anche UDC, usam e Centre Patronal si pronunciano contro il versamento di prestazioni finanziarie alle vittime. PLR condivide questa posizione, ma aggiunge che, qualora il progetto prevedesse simili prestazioni, dovrebbero farsene carico i Cantoni e non la Confederazione.

## **Articolo 10 (Archiviazione)**

Alcuni Cantoni (AI, AR, GR, NW, OW, SH, TG e ZH), in linea con il parere di CDA, propongono di disciplinare la questione dei termini di protezione in un nuovo capoverso dell'articolo 10 invece che all'articolo 11 capoverso 3 dell'avamprogetto. SEK e UCS auspicano che vengano precisati i termini «autorità», «istituzioni» nonché il verbo «valutare». SEK e Integras sono del parere che debba essere specificato altresì la durata del periodo di archiviazione: mentre SEK non si pronuncia concretamente in merito a tale durata, Integras propone che essi vengano conservati almeno per 100 anni. GE propone di limitare la durata dell'assoggettamento eccezionale delle istituzioni di cui al capoverso 3 alle disposizioni sull'informazione, la protezione dei dati e l'archiviazione del Cantone in cui hanno sede. BS ritiene che le istituzioni andrebbero informate di un tale assoggettamento.

## **Articolo 11 (Consultazione degli atti)**

### *Capoverso 1*

Secondo BE e UR va specificato quali congiunti hanno diritto di accedere agli atti, in particolare qualora venga adottata una definizione di vittima differente da quella della LAV. Per tale precisazione si potrebbe inserire un rimando o un elenco nel testo di legge. BS ritiene che i congiunti debbano poter consultare gli atti qualora il loro interesse si dimostri maggiore di quello delle persone oggetto di misure. SEK chiede di prevedere la possibilità di un rimedio giuridico nei casi in cui la consultazione degli atti venga negata.

### *Capoverso 2*

SEK ritiene che le persone che hanno diritto di accedere agli atti per scopi scientifici debbano soddisfare anche delle condizioni soggettive. Per Curaviva è importante che i ricercatori non professionisti non possano accedervi.

### *Capoverso 3*

*(Nota: accogliendo la proposta di CDA e i pareri analoghi, secondo cui il disciplinamento dei termini di protezione va inserito all'articolo 10, sarà possibile stralciare il presente capoverso).*

### *Capoverso 4*

Per ZG non è chiaro chi si intenda con «persona oggetto di misure». In merito alla lettera c, GE ritiene fondamentale che si proceda a tutte le anonimizzazioni del caso. BS sottolinea invece l'importanza di una ponderazione degli interessi in gioco (lett. e).

### *Capoverso 5*

CDA e i Cantoni che condividono il suo parere (ZH, NW, BS, BL, SH, AI, GR, AG, TG e NE) auspicano che il disegno sancisca esplicitamente che non sussiste alcun diritto alla consegna degli atti statali. Secondo Verein fremdplatziert non emerge in modo sufficientemente chiaro dalla disposizione che invece sussiste un diritto di contestazione.

## **Articolo 12 (Sostegno da parte degli archivi di Stato cantonali)**

### *Capoverso 1*

CFQF sottolinea l'importanza fondamentale degli archivi cantonali e della professionalità dei servizi da essi offerti alle persone oggetto di misura e alle istituzioni. BE sostiene che l'articolo 12 debba sancire in forma adeguata che gli archivi cantonali sostengono anche i Comuni nell'adempimento dei compiti previsti dall'avamprogetto. Per BS non è invece chiaro che cosa si intenda con «altri archivi di Stato».

AG e VD osservano che per gli archivi cantonali e i servizi di contatto vi sarà un onere supplementare in termini di finanze e di personale: per AG l'entità di tale onere è difficilmente valutabile al momento; VD chiede che venga vagliata la possibilità di un eventuale sostegno finanziario da parte della Confederazione.

#### *Capoverso 2*

CVS sottolinea quanto sia importante tale disposizione per il sostegno ai suoi archivi nonché a quelli di parrocchie, diocesi e ordini religiosi, dal momento che tali istituzioni rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 10 capoverso 3. Allo stesso tempo porta l'attenzione sul riferimento contenuto nel presente capoverso all'articolo 10 capoverso 3, ritenendolo incompleto.

### **Articolo 13 (Depositi a risparmio delle persone oggetto di misure)**

#### *Capoverso 1*

In particolare PPD, PSS, il comitato d'iniziativa e EFS sostengono espressamente la disposizione.

#### *Capoverso 2*

BS osserva che i valori patrimoniali possono essere depositati anche presso banche straniere e chiede che venga stabilito chi debba farsi carico delle spese derivanti dall'acquisizione di informazioni da tali banche. GE ritiene che l'articolo non sia formulato in modo chiaro, dal momento che potrebbe lasciar intendere che gli archivi cantonali trattengano intenzionalmente alcune informazioni in merito ai depositi a risparmio. RAVIA si esprime esplicitamente a favore dell'articolo 13, ma chiede che una disposizione supplementare disciplini la responsabilità in caso di perdita di depositi a risparmio.

### **Articolo 14 (Sezione: Consulenza e sostegno da parte dei servizi di contatto cantonali)**

BE, GR, SO, TI, ZH, CDOS, COPMA, CFQF, SEK, RAVIA, Verein netzwerk-verdingt, il comitato d'iniziativa, Integras, Curaviva e Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption approvano la creazione di una base legale che consenta ai servizi di contatto di continuare la loro attività. GL la ritiene invece un pericolo per l'introduzione di un compito durevole. PSS e USS propongono l'istituzione di un servizio di contatto federale indipendente che gestisca le attività dei rispettivi servizi cantonali. CFQF, PSS e EFS sostengono espressamente l'aiuto immediato e l'aiuto a più lungo termine previsti per le vittime ai sensi dell'articolo 2 lettere a e b della LAV; BE, LU e ZG vi si oppongono.

Numerosi partecipanti (in particolare BE, BL, BS, SO, ZG, ZH; CDOS, COPMA e DISG) chiedono che vengano chiarite le sovrapposizioni tra la l'AP-LMCCE e la LAV, segnalando ripetutamente i problemi legati alla diversa definizione di «vittime» nei due atti legislativi e alla prevista concessione dell'aiuto immediato e a più lungo termine. Viene inoltre richiesto di:

- precisare se spetti all'autorità federale competente o ai servizi di contatto cantonali verificare in modo vincolante la qualità di vittima o per lo meno garantire che tutte le autorità interpretino e applichino allo stesso modo la definizione relativa (BL, BS, SH, ZG; CDOS e COPMA);

- chiarire come debbano essere gestiti i casi intercantionali, in particolare per quanto riguarda la determinazione dei costi e il rilevamento statistico (BE, BL, SH, SO, ZG, ZH; CDOS e COPMA);
- sottolineare l'importanza per le persone oggetto di misure di scegliere liberamente il servizio di contatto cantonale (in particolare BL e SO).

GL e NW ricordano che la designazione, l'organizzazione e l'allestimento di un servizio di contatto cantonale con le risorse necessarie potrebbe richiedere del tempo. Altri partecipanti (in particolare BE, GE, NW, OW, VD, VS; CDOS e COPMA) portano inoltre l'attenzione sull'onere supplementare in termini di personale e di costi che ciò comporta. Il comitato d'iniziativa e RAVIA sottolineano altresì che andrebbero messe a disposizione risorse sufficienti.

GE, LU e VD sono del parere che la Confederazione debba partecipare in particolare alla copertura dei costi connessi all'attività dei servizi di contatto. UR ritiene che nel calcolo dei contributi dei Cantoni al Fondo di solidarietà si debba tener conto dell'onere finanziario supplementare a loro carico per l'attività dei servizi di contatto. OW sostiene invece che i Cantoni non dovrebbero partecipare in alcun modo al finanziamento.

### **Articolo 15 (Analisi scientifica)**

In particolare BE, SO, TI, ZH, CDOS, COPMA, PPD, UCS, ACS, USC, USS, Curaviva, il comitato d'iniziativa e USDCCR sono favorevoli all'analisi scientifica. Secondo ZG la legge federale del 21 marzo 2014 concernente la riabilitazione delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa costituisce una base legale sufficiente per l'analisi scientifica. Il comitato d'iniziativa sostiene inoltre gli sforzi dell'atto legislativo nell'ambito dell'informazione del pubblico e considera importante, in particolare, la trasposizione dei risultati dell'analisi nei materiali didattici. BL, ZH, PSS, CFQF e EFS ritengono che si debba tenere conto anche dei pregiudizi legati agli stereotipi sessuali e delle ripercussioni negative che essi possono avere. CFQF e EFS auspicano inoltre l'introduzione di un capoverso supplementare che preveda il coinvolgimento sistematico nei lavori delle persone oggetto di misure e delle vittime.

Integras ritiene molto importante che nell'ambito dell'analisi scientifica gli eventi vengano contestualizzati dal punto di vista temporale. VD e CVS chiedono che siano vagliati anche i mezzi e i meccanismi utili a evitare che simili fatti si ripetano.

CPI propone una riformulazione completa dell'articolo 15 che permetterebbe di abrogare per intero la legge federale del 21 marzo 2014 concernente la riabilitazione delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa. In questo modo la base legale della CPI potrebbe essere spostata nella LMCCE con il vantaggio di poter sancire l'analisi scientifica in un unico articolo di legge. CPI propone inoltre una soluzione al problema della sovrapposizione tra l'autorità competente e i responsabili dell'analisi scientifica in merito alla diffusione e all'utilizzo dei risultati. TG chiede invece lo stralcio del capoverso 2, ritenendo che vada oltre l'obiettivo perseguito.

Amnesty International propone infine che, oltre al finanziamento dell'analisi scientifica, venga previsto anche un finanziamento per la rielaborazione artistica del tema.

### **Articolo 16 (Simboli commemorativi)**

Mentre ZH, PSS e Zwangsadoption-Schweiz & missglückte Adoption si dichiarano espressamente favorevoli alla disposizione, GL, TG, ZG e GR ne auspicano lo stralcio definitivo; GR, tuttavia, solamente qualora non sia possibile una riformulazione potestativa. AG e OW vorrebbero che l'erezione di un momento e la creazione di altri simboli commemorativi spettasse esclusivamente alla Confederazione. AI, BE, SO e UR ritengono invece che debbano farsene carico tanto la Confederazione quanto i Cantoni. CDOS, COPMA e DISG sono favo-

revoli alla creazione di un sito commemorativo. Curaviva è del parere che, oltre ai Cantoni, la creazione di simboli commemorativi debba spettare anche alla Confederazione. CFQF e Integras ritengono che almeno uno di essi debba avere portata nazionale.

AR, GE, GL, GR, LU, SH, VD, PLR, UDC e UCS auspicano una riformulazione potestativa dell'articolo 16 che lasci ai Cantoni un certo margine discrezionale e tenga maggiormente conto dell'assetto federalistico. SG propone infine di creare una base legale, formulata in modo aperto, per le misure per non dimenticare.

#### **Articolo 17: (Sezione: Altri provvedimenti)**

GE è del parere che spetti al Consiglio federale, dopo aver consultato i Cantoni, disciplinare il finanziamento e l'attuazione delle misure di promozione previste dalla disposizione. TG sostiene invece che esse vadano oltre lo scopo della legge. Un privato sottolinea la grande importanza di questo articolo per l'AP-LMCCE, dal momento che la disposizione permette di coinvolgere direttamente le persone oggetto di misure e può essere considerata quindi parte dell'indennizzo.

#### **Articolo 18 (Autorità competente e commissione consultiva)**

Per GE è fondamentale che l'autorità federale competente disponga delle risorse necessarie, in modo tale che le domande possano essere esaminate nel più breve tempo possibile. AG si dichiara favorevole alla trattazione centralizzata delle domande a livello federale, al fine di garantirne una rapida implementazione.

TI e VD ritengono che la commissione consultiva debba comprendere anche rappresentanti dei consultori cantonali per le vittime di reati. BL, Verein fremdplatziert, Amnesty International, EFS e quattro privati auspicano che le persone oggetto di misure e le vittime siano rappresentate in modo paritetico in seno alla commissione consultiva. Amnesty International ritiene inoltre che i membri dell'autorità competente debbano essere sensibilizzati in modo mirato e chiede che nella commissione consultiva siano equamente rappresentati entrambi i sessi.

### **Articolo 19 (Disposizioni d'esecuzione)**

GE chiede che i Cantoni vengano consultati prima dell'emanazione delle disposizioni d'esecuzione. GR propone che tali disposizioni illustrino e precisino anche il margine di apprezzamento (p. es. indicando dei criteri) dell'autorità competente per la valutazione dei casi di misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari intervenuti anche dopo il 1981.

### **Articolo 20 (Modifica di altri atti normativi)**

*Nessuna osservazione*

### **Articolo 21 (Referendum ed entrata in vigore)**

*Nessuna osservazione*

#### 4. Elenco delle abbreviazioni dei partecipanti alla consultazione

APLD	Fondation Agir pour la Dignité
CDA	Conferenza delle direttrici e dei direttori degli archivi svizzeri
CdC	Conferenza dei governi cantonali
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
CFQF	Commissione federale per le questioni femminili
Comitato d'iniziativa	Comitato per l'iniziativa per la riparazione
COPMA	Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti
CPI	Commissione peritale indipendente per l'analisi scientifica degli inter-namenti amministrativi
Curaviva	Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri
CVS	Conferenza dei vescovi svizzeri
DISG	Dienststelle Soziales und Gesellschaft Kanton Luzern
EFS	Evangelische Frauen Schweiz
FNS	Fondo nazionale per la ricerca scientifica
IG Sozialhilfe	Verein zur Verwirklichung der Menschenrechte für Armutsbetroffene in der Schweiz
Integras	Fachverband Sozial- und Sonderpädagogik
PBD	Partito borghese democratico
PES	Partito ecologista svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Liberali Radicali
PPD	Partito popolare democratico
PSS	Partito socialista svizzero
pvl	Partito Verde Liberale svizzero
RAVIA	Verein RAVIA zur Rehabilitierung der administrativ Versorgten 1942 – 1983
SEK	Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera
SGG	Società svizzera di storia
TaF	Tribunale amministrativo federale
TF	Tribunale federale
UCS	Unione delle città svizzere
UDC	Unione Democratica di Centro
usam	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USS	Unione sindacale svizzera